



EUA – Council for Doctoral Education
Workshop “Doctorates in the Arts”
28 November 2014, University of Lausanne

REPORT

Il 28 novembre si è svolto all’Università di Losanna, nell’ambito delle attività del Council for Doctoral Education (CDE) dell’European University Association (EUA), il Workshop “Doctorates in the Arts”.

Erano presenti 21 partecipanti di 12 paesi, rappresentanti di Università, Conservatori, Accademie, Ministeri, Associazioni¹ di Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Italia, Norvegia, Regno Unito, Slovenia, Svezia, Svizzera.

L’occasione è stata particolarmente significativa, in quanto per la prima volta il massimo organismo di coordinamento universitario, a livello europeo, ha invitato nella propria sede un gruppo interdisciplinare di esperti per discutere, specificamente, il tema della Ricerca artistica e dei Dottorati artistici.

La giornata, molto intensa, è stata prima di tutto utile dal punto di vista della raccolta di informazioni e scambio buone pratiche. La discussione ha inoltre fatto emergere alcune riflessioni comuni di rilievo:

- la richiesta, avanzata da parte di tutti i presenti, che i vari organismi internazionali dei settori artistici e universitari (AEC, ELIA, SAR, EUA) uniscano le forze per sviluppare congiuntamente la questione della Ricerca e Ricerca artistica in ambito europeo
- la sollecitazione che EUA, attraverso i propri canali, supporti con attenzione l’appropriata incorporazione della dimensione della Ricerca artistica nei programmi di ERA (European Research Area)
- l’unanime riconoscimento dell’opportunità che gli organismi dell’Alta formazione artistica collaborino con EUA sulla questione degli standard nell’educazione dottorale, facendo convergere le prossime rispettive azioni al fine di condividere il lavoro sulla definizione dei vari modelli di riferimento
- l’individuazione, come fine comune, del miglioramento della comunicazione con la comunità scientifica, in particolare rispetto ai temi che sono propri e specifici della comunità artistica
- la proposta di lavorare su una revisione condivisa del ‘Frascati Manual’, al fine di riportarvi in maniera propria il tema della Ricerca Artistica (in vista della prossima edizione).

Il feed-back del gruppo di partecipanti rispetto alla qualità del lavoro svolto nel ws e ai suoi contenuti è stato eccellente, si auspica uno sviluppo in itinere di quanto avviato in questo primo meeting.

Vicenza, 9/12/2014

Leonella Grasso Caprioli
(Presidente RAMI)

¹ In particolare: AEC (Association Européenne des Conservatoires), ELIA (European League of Insitutes of the Arts), SAR (Society for Artistic research), RAMI (associazione per la Ricerca Artistica Musicale in Italia).



RELAZIONE DETTAGLIATA

EUA – CDE, Workshop “Doctorates in the Arts”, 28/11/2014 (Lausanne). Programma della giornata:

9.00-9.30 Introduction

- Franciska Krings, Vice Rector UNIL, Welcome to the University of Lausanne
- Thomas Jorgensen, EUA: Introduction to the working group

9.30-10.30 Keynote Presentations

- Peter Dejans, Orpheus Institute Ghent, Belgium
- Giuseppe Silvestri, Conservatorio di Palermo, Italia

11.00-13.00 Round table: Challenges and opportunities

14.00-15.00 Gallery walk

15.30-16.30 Final discussion and closing

Keynotes

Thomas Jorgensen (EUA Head of Unit, resp. CDE)

- Presenta la EUA in generale e l'unità del CDE in particolare: il servizio per i membri finalizzato ai Dottorati e alla politica specifica del loro sviluppo in chiave comunitaria. Le attività del CDE si esplicano in: dialogo con gli stakeholders, sia europei che globali; raccomandazioni, ws, newsletters, networking e progetti (per i membri affiliati). In particolare, rispetto ai dottorati nelle arti: EUA-CDE manifesta un interesse verso il tema sin dal 2009 (ws in Faro) e, in particolare a partire dal *Panel Debate* del *CDE Annual Meeting 2011* “Promoting creative” (rappresentanti del mondo dell'arte, architettura, management), l'unità concentra la propria attenzione sulle relazioni tra ricerca e pratica. La discussione su arte e ricerca è attualmente in una fase di maturazione (cfr. i progetti SHARE, Polifonia), e va tenuto in considerazione che a) le università stanno producendo linee guida unificate per i Dottorati, b) che tale obiettivo fa parte del più grande tema “professionalisation/modernisation” portato avanti negli ultimi dieci anni, c) che il sistema della Accademie e Conservatori è incluso dal Bologna process. Gli obiettivi principali della giornata sono: a) trovare delle basi comuni, b) indagare la prospettiva istituzionale.

Giuseppe Silvestri (Pres. Cons. di Palermo, ex EUA Board member, ex CDE Steering Committee member)

- GS fa notare come, nel processo di sviluppo e definizione dei confini e metodi della ricerca messo in atto dalle università, i Dottorati artistici si pongano come una sfida nel senso dell'acquisizione ed inclusione di nuovi ‘linguaggi’, oltre che approcci, alla ricerca. Tale processo va nel senso dell'allargamento concettuale, che deve essere governato dalle istituzioni al fine di creare uno spazio di condivisione comune rispetto a obiettivi e attività connesse. Richiama l'attenzione sulle varie redazioni del “Frascati Manual” (50 anni di vita), nella cui revisione del 2007 la ‘ricerca artistica’ semplicemente sparisce (NB: Efva Ljlia – delegata svedese – informa che il Governo svedese ha elaborato un documento utile ad una ulteriore revisione del Frascati Manual). Ricorda che l'alta formazione artistica e musicale europea partecipa da anni a pieno titolo al c.d. processo di Bologna, afferendo quindi all'EHEA (European Higher Education Area) mentre sul piano della ricerca non si vede attualmente alcuna ipotesi di afferenza della ricerca artistica all'ERA (European Research Area). Si tratta di una grave carenza culturale che va segnalata all'Europa, ed auspica che EUA contribuisca a porre rimedio a questa carenza nelle sedi internazionali opportune.

Peter Dejans (Co-fond. e Dir. Orpheus Inst. Ghent)

- Presenta l'Orpheus Inst. di Ghent che costituisce un modello avanzato di ‘Doctoral education in music’. Fondato nel 1996 dal Governo fiammingo (Ministero dell'Educazione e dell'Economia / scienze /



innovazione), è un consorzio che riunisce 4 università e 4 conservatori (Brussels, Antwerp, Leuven, Ghent). Non erogano né I né II ciclo, ma solo Dottorati artistici. La principale missione dell'Orpheus è la comprensione dell'arte musicale, dei meccanismi e processi del fare musica, oltretutto lo sviluppo della 'ricerca artistica'. Outputs:

-DocARTES: programma di Dottorati (Scuola di Dottorato interistituzionale) per esecutori e compositori. Attualmente conta 40 studenti in corso di Phd, entro la fine dell'anno saranno 14 i diplomati.

- ORCIM (Orpheus Research Centre in Music): un centro di ricerca completamente dedicato alla 'ricerca artistica in musica', coinvolti ca. 20 artisti-ricercatori full e part-time. Dedicato principalmente al post-doc, comprende un gruppo di persone di 12 nazionalità diverse tra doctoral-researchers, post-docs, senior researchers, associate professors.

PD dedica infine alcune riflessioni sulla natura della ricerca artistica: a) il dominio delle fonti e degli obiettivi della ricerca artistica è la 'pratica artistica'; b) il target group consiste di compositori e performers di alto profilo artistico; c) l'obiettivo principale è la ricerca in sé, e non lo sviluppo professionale, d) il ricercatore artistico deve essere cosciente del proprio contributo alla comunità internazionale e alla ricerca rilevante nel campo; e) va superata la sfida, attraverso la valutazione della qualità, della relazione che si pone tra sviluppo artistico e ricerca artistica.

Round table

Melita Kovacevic (Univ. of Zagabria, Chair EUA-CDE Steering Committee):

- Dal punto di vista dell'EUA, le priorità su cui lavorare sono a) il conseguimento di uno 'standard' (format), b) la comunicazione con la comunità degli scienziati, c) la definizione di una chiara posizione delle arti presso la EU. Apre un dibattito sulla questione dei supervisors, per sua esperienza uno dei problemi più importanti da risolvere. In CDE si occupano da dieci anni di "basi comuni" nei dottorati scientifici, MK suggerisce che anche nei doctorates in arts si lavori per arrivare ad una convergenza su un modello condiviso a livello europeo.

Andrea Braidt (Vice-rector for art and research, Academy of Fine Arts, Wien):

- All'Acc. di Vienna hanno introdotto un Doctorate in artistic research da cinque anni, e nel tempo hanno sviluppato diverse tipologie di diploma con differente bilanciamento della parte dedicata alla dissertazione scritta.

Simon Joss (Director Graduate School, Univ. of Westminster, UK):

- Nell'università di Westminster prevedono il diploma di PhD per le arti (Arts doctoral programme). Non intendono forzare l'attività artistica dentro ad uno schema accettato dalla comunità scientifica, ma insistono piuttosto su interazione, e interdisciplinarietà. Priorità programmatica dell'istituzione: lavorare per allargare la visuale.

Efva Ljlia (Board ELIA e SAR, Consigliere del Ministero dell'istruzione svedese, componente del gruppo di Barroso per le arti, Svezia):

- In Svezia hanno emanato una legge che riconosce formalmente pari diritti ad arte e scienza. SAR: hanno affrontato come priorità a) la questione della documentazione (come trasmettere e conservare in quanto ricercatori i risultati della ricerca) realizzando il database "Research Catalogue", b) la peer reviewing (hanno creato un gruppo di peer). Consiglia inoltre di osservare il progetto PEEK (Programme for Artsbased Research), una iniziativa del Ministero austriaco della scienza e ricerca.

Katia Segers (Free University of Bruxelles, Belgio):



- Hanno creato il progetto “Arts Platform” (consorzio di università di Bruxelles). Considerata come un ‘ambiente’ della ricerca, la Platform sostiene progetti individuali. Si occupano anche della teorizzazione, in particolare dell’ ‘articolazione’ concettuale della ricerca. Sottolinea come la bibliometria sia il solo criterio di riferimento adottato da parte del Governo, rispetto alle decisioni sulla distribuzione dei fondi alla ricerca.

Alexandra Kanjon (Univ. of Ljubljana, Slovenia):

- Riconoscono per legge solo il Phd scientifico, ma stanno sperimentando dentro al loro sistema universitario un dottorato artistico, su aree specifiche diverse, che è un adattamento del dottorato scientifico. A Lubljana uno dei 4 Vice-Rettori del consorzio universitario è un rappresentante per le arti.

Lili Diaz (Aalto University, Finland):

- Non fanno differenza tra i diplomi Doctorate of Arts, Technology and Philosophy. Usano i cfu (60 per Phd). Nel programma ci sono sia artisti che teorici.

Johan Verbeke (Head of Phd School, Aarhus School of Architecture, Denmark):

- La politica è di concedere tempo alla nuova disciplina di darsi la propria dimensione. Progetto “ADAPT-r” (urban design): 33 phellows, molte nazionalità. Problemi: scarseggiano i supervisors.

Philippe Dinkel (Director Geneva Univ. of Music, Switzerland):

- Research Master in ethnomusicology. In Svizzera tutte le dimensioni della formazione superiore sono accorpate in un unico ministero.

Roberta Mock (Director Doctoral Training Centre in the Arts & Humanities, Univ. of Plymouth, UK):

- Secondo la loro esperienza, il problema della Ricerca artistica è politico e non concettuale. Nella sua istituzione sono presenti complessivamente 300 dottorati che includono design, arti, performance, scienze umane etc.

Jean Polack (Director Doctoral Education Institute, University of Pierre et Marie Curie, France):

- Riferisce del lavoro portato avanti dal Consorzio IRCAM, Paris-Sorbonne, Paris-Conservatoire. Joint programme (2 supervisors, 1 associate professor in composizione). Format e modello non sono previsti dal regolamento, ogni dottorato è una ricerca a sè, ma non si tratta di un ‘professional doctorate’ come in UK, ma di una vera esperienza di ricerca. Tengono come modello di riferimento le esperienze nelle scienze tecnologiche (Doc in applied research).

Gallery²

1. Cosa ci si aspetta dalla Ricerca artistica? (nel contesto dell’educazione dottorale e dei programmi di dottorato)
 - a. Impatto sociale
 - b. Miglioramento nelle arti
 - c. Sviluppo dell’educazione e della ricerca
 - d. Riflessione critica all’interno delle istituzioni
 - e. Le medesime cose che ci aspettiamo dalla ricerca in altre aree

² Domande proposte per iscritto dal CDE a cui il gruppo dei partecipanti risponde in breve, sviluppando un dibattito incrociato.



- f. Lo stesso di tutti gli altri Phds, nessuna necessità di diploma separati: differenti come processo, prospettive, ma uguali nel rigore. Valore: la qualità
 - g. Contributo alla conoscenza
 - h. Sviluppi di carriera per il ricercatore artistico
 - i. Sviluppo di metodologie e teorie artistiche (sulla base d'una riflessione rigorosa)
 - j. Contributo ad altri campi disciplinari, e loro innovazione
 - k. Riconfigurazione del ruolo dell'artista vis-à-vis con la critica d'arte/il mercato dell'arte/la fruizione dell'arte
 - l. Impatto sui sistemi di funding (creazione di fondi specifici per i ricercatori artistici)
 - m. Stimolo alla creazione di nuovi network
 - n. Creazione di peer communities che favoriscano la reciproca analisi critica
 - o. Sviluppo interdisciplinare
 - p. Riconoscimento sociale del fattore artistico
 - q. Riconoscimento istituzionale d'un valore strategico
 - r. Nuovi modelli economici e/o valori sociale
2. Come si supervisiona la ricerca artistica?
 - a. In modo non diverso dalle altre ricerche
 - b. Supervisor: il collegio di supervisor include un artista o ricercatore artistico della disciplina specifica
 - c. Processo: co-supervisione, verifica annuale dei progressi, steering committees
 3. Quali sono le strutture/procedure necessarie all'artistic research? (per es. reclutamento, carriera, documentazione, valutazione)
 - a. Da evitare un unico modello di regolamentazione valido dappertutto. Enfasi sui valori quantificabili (committee phds)
 - b. La flessibilità è un principio, ma va definito dai risultati (outputs)
 - c. Apertura e flessibilità basata sui criteri di discipline-specific, peer review, assessment, evaluation process
 - d. E' utile che le scuole di dottorato coinvolgano artisti/ricercatori artistici
 - e. Risorse disponibili per l'eccellenza nei processi di produzione e ricerca artistica (Horizon 2020)
 - f. Databases audiovideo per l'archiviazione della ricerca accessibili
 4. Qual è la sfida politica? Come va superata?
 - a. Riconoscimento e accettazione della ricerca artistica come parte di ERA
 - b. Accettazione della diversità e carattere peculiare della ricerca artistica
 - c. Utilizzo delle opportunità create dalla ricerca artistica
 - d. Creare un movimento di grande massa critica, congiungere le forze EUA, AEC, ELIA, SAR.
 - e. Creare modelli di buone pratiche, case studies transanzionali che mostrino eccellenza e innovazione

Vicenza 9/12/2014

Leonella Grasso Caprioli
(Presidente RAMI)